

SOLO CHIACCHIERE E DISTINTIVO

Arrivano in mano mia delle mail scambiate tra un'azienda che organizza eventi e convegni (Beta Eventi) e il Sindacato Italiano Assistenti di Studio Odontoiatrico (SIASO) a proposito dell'organizzazione di un workshop in occasione di Expodental Forum 2013, a Milano, sul tema «Il profilo professionale dell'ASO».

Vengono invitate alcune associazioni di categoria, ma non SIASO poiché «alla riunione di Milano è stato più volte ribadito da me e dalla dr.ssa Sanin che li rappresentava UNIDI, che in sede Expo Forum vi si richiedeva un contributo esclusivamente scientifico non ritenendo quel luogo un luogo consono a disquisizioni-incontri di natura sindacale e/o corporativa».

Siamo di fronte a un capolavoro di ipocrisia che è tipico dell'Italia e di coloro che in qualche modo vorrebbero esserne rappresentanti a vari livelli. Si organizza un incontro (workshop, che fa molto *british*) sul profilo professionale degli ASO, ma senza interventi di tipo sindacale. Perché?

■ Perché il luogo dell'incontro non è consono. Perché, di sindacato si parla solo nelle cantine, nei vicoli, nelle sedi scrostate dei sindacati? Perché il sindacalismo non è abbastanza nobile per essere affrontato in prestigiose sedi, luoghi di convegno per odontoiatri?

■ Perché non si affrontano temi di natura sindacale e/o corporativa. Ma chi è l'ignorante che ha messo insieme il termine sindacale con corporativo? Corporativo è per definizione reazionario, chiuso, miope, stupido. Dal dizionario Treccani: «Riferito ad atteggiamenti e comportamenti di piccoli gruppi chiusi a difesa dei propri interessi e privilegi di categoria». Dal dizionario Sabatini Coletti: «Sindacale: associazione di lavoratori per la tutela dei diritti e degli interessi di categoria sul posto di lavoro e nell'ambito della società». Ciò che è sindacale è progressivo, che guarda gli interessi di categoria pensando ai bisogni di tutti. Pensare ai problemi sindacali degli ASO significa pensare ai cittadini italiani, che hanno diritto di vedere chi li cura (dentisti) assistiti da persone preparate, colte, educate (ASO) e non da raffazzonati assistenti presi in prestito dalla panetteria all'angolo.

■ Perché si richiedeva un «contributo esclusivamente scientifico al convegno». Ma cosa c'è di scientifico in una occupazione che non c'è? Per definire un profilo professionale ci vuole un profilo professionale. Sulla base della definizione di questo profilo si determina ciò che questa figura deve conoscere, e dunque il relativo percorso di studi. A questo punto si discute nel merito di un livello di preparazione che comprende queste materie, e non queste altre, studiate fino a questo punto di approfondimento, non di meno, con tante ore di insegnamento frontale e tante di tirocinio ecc. Ma adesso di cosa parliamo? Di come sia interessante la preparazione avuta facendo la ragazza della parrucchiera, o il garzone dal fornaio e la commessa in profumeria? Perché questo è il retaggio culturale degli attuali ASO.

O vogliamo parlare di come sono stati istruiti dal loro odontoiatra o dalla collega anziana? Sulla base di quali standard? In base alla collocazione geografica? Al segno zodiacale dell'odontoiatra? Alla sua passione per la pesca subacquea o per i cavalli?

Ma cerchiamo di essere seri, visto che di servizio per i cittadini stiamo parlando: senza un programma di studio determinato dallo Stato e dalle Regioni non c'è nessuna scientificità. Ci sono solo chiacchiere e distintivo.

E allora è una buffonata parlare di «profilo professionale degli ASO» senza discutere della loro formazione, dell'OBBLIGO della loro formazione, equivalente su tutto il territorio nazionale. Senza affrontare il problema della scuola professionale, degli esami abilitanti, della formazione permanente. E allora senza parlare di sindacato non si parla di nulla, si fanno chiacchiere. Ma forse è proprio questo che si vuole: fare quattro chiacchiere che non fanno male a nessuno, così si fa finta di essere democratici e lungimiranti e intanto ci si garantisce che nulla cambi. Brava UNIDI, bel contributo all'odontoiatria italiana!

*Dott. Giulio C. Leghissa
Libero professionista - Milano*